

Oggi in programma
in città e provincia

CINEMA

TEATRO

Roma

I MIGLIORI VINI ITALIANI
Luca Maroni

ROMA HORTUS VINI

Previsioni meteo
in città

Ponte Milvio
Baby gang, blitz incendiario

di MARCO CARTA

a pagina 11

la Repubblica

Garbatella
Ingerisce cocaina e muore

a pagina 11

Venerdì
13 giugno 2025

Caporedattore
FRANCESCA GIULIANI

Villa Pamphili, la verità dai test sui reperti

di LUCA MONACO

Quaranta reperti per inchiodare l'uomo con i tatuaggi. Una padella, nella quale forse hanno mangiato protrebbe restituire il dna del ricercato. Un braccialetto di perline nere. E quel sacco in plastica nera con il quale l'uomo ha avvolto la donna, trovata dopo sette giorni dalla morte, spogliata di ogni indumento. La testa, il collo completamente decomposti.

Poi le telecamere. Almeno undici inchiodano l'uomo con i tatuaggi. Mangia insieme alla compagna seduto ai tavoli del mercato rionale in via San Silverio, a due passi da San Pietro.

a pagina 7



Monsignor Krajewski
"Potrebbero essere passati in Vaticano"

Il tam tam è partito ormai da giorni. Sottotraccia, silenzioso. Per cercare di aiutare gli agenti della squadra mobile nelle ricerche, si sono mosse anche le parrocchie della grande fascia che circonda Villa Pamphili.

a pagina 7



Il chirurgo Carlo Bravi

Il falso medico sponsorizzava Carlo Bravi

di GIUSEPPE SCARPA

«Mi disse di farmi una liposuzione da Carlo Bravi. Le risposi: sei matta?». A parlare è una cubana, testimone in una nuova inchiesta dalla procura di Roma. Parla con voce ferma e senza esitazioni. Il suo racconto potrebbe aprire un nuovo fronte nell'indagine su due medici indagati nella Capitale per omicidio colposo: Carlo Bravi, per la morte di Simonetta Kalfus, e José Lizárraga, per quella di Ana Sergia Alcivar Chenche.

Le dichiarazioni della donna, confermate da un'indagine dei carabinieri del Nas, hanno già portato alla chiusura di un ambulatorio clandestino ai Parioli, gestito da una falsa dottoressa: Olivia Buldrini, ora iscritta dal pm Stefano Opilio per esercizio abusivo della professione. Proprio da lì - da quell'appartamento pieno di bisturi, siringhe, garze e un lettino medico - parte il filo che lega i due medici.

Intanto, dai primi risultati dell'autopsia, sarebbe stata un'embolia polmonare - e non uno shock anafilattico o una setticemia - a stroncare Chenche.

a pagina 9

La lunga crisi degli artigiani "Abbiamo perso 2.749 negozi"

Il dossier della Cna racconta lo stato di salute delle piccole imprese: "Rilancio nel 2025" Dal falegname alla cartografa, i problemi di chi lotta per non abbassare le saracinesche

Tor di Nona spera "Partono i cantieri"

di DE GHANTUZ CUBBE e PRETTO

Gli artigiani a Roma sono sempre di meno. Dal 2021 a oggi in città hanno tirato giù la saracinesca, per non rialzarla mai più, ben 2.749 imprese del settore, tra cui tanti falegnami, calzolari, sarti o ceramisti, solo per citare alcuni tra i mestieri più colpiti. Ma il numero delle chiusure sale a più di 4.000 se si parte dal 2020. Il dato arriva dal report sulle imprese artigiane della capitale presentato nel corso dell'assemblea generale della Cna Roma.

a pagina 2

Con la fine della prossima estate, tra settembre e ottobre, partiranno finalmente i lavori di ristrutturazione dei locali di lungotevere Tor di Nona, assegnati agli artigiani vincitori di un bando lanciato nel 2021 per creare un vero e proprio villaggio.

a pagina 3



Capossela, Malika, Bombino e il Colosseo suona bene

di PATRIZIO RUVIGLIONI

Due stelle della nostra musica, Vinicio Capossela e Malika Ayane, e due icone di quella africana, il nigerino Bombino e il maliano Salif Keita. Tutti a ingresso gratuito, e in una location d'eccezione: il Tempio di Venere, il più grande edificio sacro mai costruito dagli antichi romani, voluto da Adriano nel 121 e dedicato alla dea Roma Aeterna e alla dea Venus Felix.

a pagina 13



La Roma di Gasp tra O'Riley e Ratiu Lazio, via ai rinnovi

di CARDONE e JURIC

a pagina 17

I MIGLIORI VINI ITALIANI
Luca Maroni

ROMA HORTUS VINI

DEGUSTAZIONI AL CHIARO DI LUNA

13-14 GIUGNO 2025, DALLE 18.00 ALLE 24.00
15 GIUGNO 2025, DALLE 18.00 ALLE 22.00

ORTO BOTANICO DI ROMA - TRASTEVERE

ACQUISTA SU

Allarme degli artigiani migliaia di chiusure “Ma siamo in ripresa”

La Cna fotografa la crisi delle botteghe storiche dal 2021 a oggi
Boom in centro storico. Il 2025 è in controtendenza: “Più affari”

di EMILIANO PRETTO

Gli artigiani a Roma sono sempre di meno. Dal 2021 a oggi in città hanno tirato giù la saracinesca, per non rialzarla mai più, ben 2.749 imprese del settore, tra cui tanti falegnami, calzolari, sarti o ceramisti, solo per citare alcuni tra i mestieri più colpiti. Ma il numero delle chiusure sale a più di 4.000 se si parte dal 2020.

Il dato arriva dal report sulle imprese artigiane della Capitale presentato ieri nel corso dell'Assemblea generale della Cna Roma. In realtà non serviva lo studio dell'ente di rappresentanza degli artigiani capitolini per avere conferma dell'improvvisamento di un settore che, soprattutto lì dove si è sviluppato per secoli, in centro storico, è evidentemente in crisi. Con centinaia di chiusure in pochi anni e altrettanti locali trasformati in negozi di souvenir, se non completa-

L'ELEZIONE

Roberto Orlandi dalla logistica alla guida della Confederazione



Il nuovo presidente Orlandi

La Cna di Roma ha un nuovo presidente. Si tratta di Roberto Orlandi, eletto dall'assemblea dell'ente di rappresentanza degli artigiani capitolini che si è tenuta ieri alla

Città dell'altra economia, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri e di decine di delegati dell'associazione. Orlandi è un imprenditore attivo nel settore della logistica commerciale, iscritto all'associazione dal 2000. In passato ha ricoperto anche la carica di presidente della Federazione italiana trasportatori artigiani di Roma e poi del Lazio.

mente abbandonati.

Naturalmente sotto la voce “artigianato” rientrano diverse tipologie lavorative. Non si tratta solo di fabbri, vetrai, cestari, restauratori o gioiellieri ma anche di tutti quei piccoli imprenditori che esercitano personalmente un'attività di impresa finalizzata alla produzione di beni o alla prestazione di servizi. Nella categoria, ad esempio rientrano anche panettieri, produttori di pizza al taglio o altre tipologie di street food, parrucchieri, estetisti, tatuatori e idraulici. E infatti la categoria conta ancora 63mila imprese artigiane solo sul territorio di Roma.

Per tutti questi settori le cose vanno certamente meglio. Secondo il report il 38% delle imprese artigiane romane ha già registrato nel primo semestre dell'anno una crescita del fatturato e il 37% un aumento della produzione totale. Quasi 4 artigiani su 10, inoltre, hanno dichiarato di aver investito sulla propria attività nel 2024 e di voler proseguire anche nel 2025. Il



basso numero di aziende che ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali è poi un sintomo evidente di buona salute economica. In particolare l'86% non ne ha fatto ricorso l'anno scorso né prevede di farne nel 2025, mentre il 47% ha fatto a meno dei contributi pubblici né li richiederà in futuro.

Certo qualche problema permanente. Come sul tema dell'accesso al credito. In questo caso il 35% degli intervistati dalla Cna ha fatto sapere di aver registrato un inasprimento nei tassi d'interesse pratica-

ti, il 25% ha chiarito che si sono allungati i tempi di concessione del credito e il 27% ha lamentato un generale peggioramento nelle condizioni di accesso nel medio e lungo termine. Gli artigiani che guardano con fiducia al 2025 sono, comunque, ben il 53%.

Sono i vecchi mestieri, purtroppo, a essere in crisi. E ogni chiusura di una bottega rischia di far smarrire per sempre gli antichi saperi, frutto di secoli di tradizioni.

L'INTERVISTA/1

“Realizzo carte geografiche Le banche? Non mi aiutano”



di MARINA DE GHANTUZ CUBBE

Laura Ottaviani, è la titolare della Cartografica Visceglia che realizza carte geografiche personalizzate ed è aperta dal 1929. Ottaviani sa che per arrivare alla quarta generazione l'attività deve stare anche sul mercato digitale. Per realizzare un sito web nuovo basterebbero 5.000 euro, ma per le banche è troppo rischioso.

La sua quindi è una di quelle attività con problemi di accesso al credito?

«Siccome sono un'artigiana sono considerata una micro impresa, e dovevo rifare il sito. Anche per valorizzare l'e-commerce che è importante in questa fase. Ma la risposta delle banche è sempre la stessa: “Sotto un certo fatturato non concediamo prestiti”».

Ma la sua è un'azienda in difficoltà?

«No, è una questione di rating in cui io non rientro. Ma io non ho debiti, né una storia malandata. Anzi, l'azienda è nata nel 1929, fondata da mio nonno, passata a mia mamma e ora a me che vorrei lasciarla a mia figlia se mi fanno rifare il sito. E comunque si tratta di 5.000 euro».

In quanti istituti bancari ha provato a chiedere?

«Tre. Sempre la stessa risposta. Eppure la nostra è un'azienda con un archivio che ha il riconoscimento da parte del Mic di particolare interesse storico e quindi siamo tutelati anche dalla sovrintendenza archivistica e per il Comune di Roma siamo un'attività storica d'eccellenza perché abbiamo superato i 70 anni di attività».

Laura Ottaviani è la titolare della Cartografica Visceglia aperta dal 1929

L'INTERVISTA/2

“Perdo il 20% del mio tempo per gestire pratiche burocratiche”



Paola Moriando, titolare di Comitec, vorrebbe espandere la sua attività

La sua azienda si occupa di oleodinamica e Paola Moriando, la titolare di Comitec, è anche presidente della Cna Castelli Romani. «Vorremmo espanderci, ma la burocrazia esagerata ci blocca».

In che modo?

«Faccio un esempio: per me lavorano due commerciali, persone che per promuovere

i prodotti hanno bisogno di girare e quindi dell'auto che ho preso loro in leasing. Ho assunto un terzo commerciale e ho contattato la compagnia di noleggio. Me l'hanno negata dicendo che per loro era troppo rischioso».

E adesso?

«Dovrò trovare un'altra compagnia, ma il problema è che per questo e per tutto il resto, c'è bisogno di far fronte a un'enorme quantità di burocrazia. Addirittura devo presentare il bilancio anche ai fornitori, ormai è diventata una follia».

Quindi non solo nel pubblico, anche tra privati.

«Sì, circa il 15-20% del mio tempo è occupato da questo e adesso la mia segretaria è sostituita da un'altra persona: quando rientrerà, terrò entrambe. Ma è sproportante visto che la mia è un'azienda di quattro o cinque persone. Allo stesso tempo, essere iscritta agli albi dei potenziali clienti richiede un lavoro enorme perché bisogna presentare tantissimi documenti. Per essere invitati alle gare, lo stesso e in alcuni casi vengono chiesti anche documenti che hanno un costo nonché atti che potrebbero essere tranquillamente prelevati in Camera di Commercio». — M.D.G.C.

L'INTERVISTA/3

“Nessuno vuole fare il falegname eppure paghiamo buoni stipendi”



Michelangelo Melchionno è il titolare della falegnameria Melchionno

La difficoltà a trovare personale specializzato è il problema che evidenzia Michelangelo Melchionno, titolare della Falegnameria Melchionno Srl e rappresentante dell'artigianato nella Camera di Commercio di Roma.

Perché non trova personale?

«Non si trovano né figure

specializzate né apprendisti. Non ci sono scuole di formazione per vetrai, fabbri, falegnami che sarebbero di competenza regionale e che certificherebbero queste professioni anche da un punto di vista culturale».

Cosa intende?

«Se nostro figlio ci viene a dire che andrà a fare l'idraulico, la prendiamo un po' così. Se invece ci dice che farà il tecnico degli impianti specializzati nella portabilità del dell'idraulica dell'acqua, cambia tutto. E bisogna far passare il messaggio che i mestieri artigiani sono remunerati nel giusto modo».

Ad esempio?

«Io ho diversi collaboratori e ho assunto un apprendista: il suo primo stipendio è stato di 1120 euro netti in busta paga. I miei operai specializzati portano netti in busta paga 1700 1800 euro, quindi stipendi come quelli di un insegnante o di un bancario».

Sono persone che restano?

«C'è un caso che mi ha fatto veramente arrabbiare. Un ragazzo del Bangladesh in stage, a cui scade il permesso di soggiorno a luglio. Ha fatto domanda per il rinnovo a giugno, ma l'appuntamento glielo hanno dato a settembre. Io posso tenerlo solo fino a luglio e tutto questo è ingiusto». — M.D.G.C.